

→ **La guerra dei visti** A Roma summit per trovare una soluzione al contenzioso Svizzera-Libia

→ **Berna non cede** Il Consiglio federale conferma le restrizioni per le 188 personalità di Tripoli

L'Italia difende Gheddafi: «La Svizzera ritiri la lista nera»

Vertice a tre - Italia, Libia, Malta - ieri a Roma. Al centro la guerra «dei visti». Si cerca un compromesso ma la pressione è soprattutto rivolta verso la Svizzera. Frattini ottimista: solo un punto divide Tripoli e Berna.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Smorza i toni. Si propone come mediatore. Chiede flessibilità al suo omologo di Tripoli. Ma la sostanza non è scalfita. Nella «guerra dei visti» scoppiata tra Libia e Svizzera, la scelta di Franco Frattini è chiara: l'Italia sta con Tripoli. «Italia e Malta rivolgono un appello alla Svizzera affinché acceleri la negoziazione per un accordo con la Libia e abolisca la lista dei nomi inseriti nel sistema informativo di Schengen diffusa nei giorni scorsi». È quanto si legge nel comunicato diffuso dalla Farnesina al termine del colloquio tra i ministri degli Esteri italiano, Franco Frattini, quello libico, Mousa Kou-

Lunedì a Bruxelles

Se non si sblocca, l'Ue deciderà in un vertice dei ministri degli Esteri

sa e quello maltese, Tonio Borg. «I ministri degli Esteri di Italia, Libia e Malta, Franco Frattini, Musa Mohamed Kusa e Tonio Borg, - si legge nella nota della Farnesina - si sono riuniti per affrontare il tema della crisi dei visti Schengen come conseguenza del contenzioso elvetico-libico, in vista dell'incontro (previsto per oggi) del capo della diplomazia libica con la presidenza spagnola dell'Ue e delle prossime scadenze comunitarie». «Nel corso dell'incontro è stata auspicata una rapida soluzione del contenzioso e sono state scambiate idee in proposito» prosegue la nota spiegando che «l'Italia ha



Summit alla Farnesina Il ministro Frattini ieri ha incontrato il collega di Malta, Tonio Borg e quello libico, Moussa Koussa

invitato la Libia ad adoperarsi per superare il problema del blocco dei visti Schengen per tutte le Parti del Trattato, tenendo conto degli sforzi che si stanno approfondendo, in primis da parte italiana e maltese, per superare l'attuale impasse».

La risposta di Berna non si fa attendere. Ed è negativa. Nonostante gli appelli di Italia e Malta, la Svizzera non intende fare marcia indietro: nei confronti della Libia il Con-

siglio federale manterrà la sua politica restrittiva in materia di visti Schengen, ha ribadito ieri durante una conferenza stampa a Berna il portavoce André Simonazzi.

L'EUROPA DECIDE

La decisione della Libia di sospendere i visti ai cittadini dei Paesi Schengen sarà all'ordine del giorno della riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue prevista per lunedì. A

confermarlo è il portavoce dell'Alto rappresentante Ue per la politica estera Catherine Ashton, spiegando che è stata la stessa Ashton a proporre «concretamente» di mettere questo punto sul tavolo dell'incontro. Frattini annuncia che oggi il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos - la Spagna ha la presidenza di turno dell'Ue - avrà incontri a Madrid col collega libico. Mousa Koussa, e con quello svizzese-

Foto di Mario De Renzi/Ansa-Epa